

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7580	19 settembre 2018	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 12 marzo 2018 presentata da Matteo Pronzini “Per uno sdoppiamento della Scuola cantonale di commercio (SCC): creare una seconda sede nel Sottoceneri”

Signora Presidente,
signore e signori deputati,

il testo della mozione qui in esame chiede al Consiglio di Stato di studiare e approfondire l'ipotesi di creare nel Sottoceneri una seconda sede della Scuola cantonale di commercio (SCC). La richiesta è motivata dal crescente numero di allievi che decidono di frequentare questo istituto, ubicato a Bellinzona, che secondo il mozionante genererebbe notevoli problemi di gestione. Secondariamente essa è motivata dal fatto che buona parte di questi allievi provengono dal Sottoceneri.

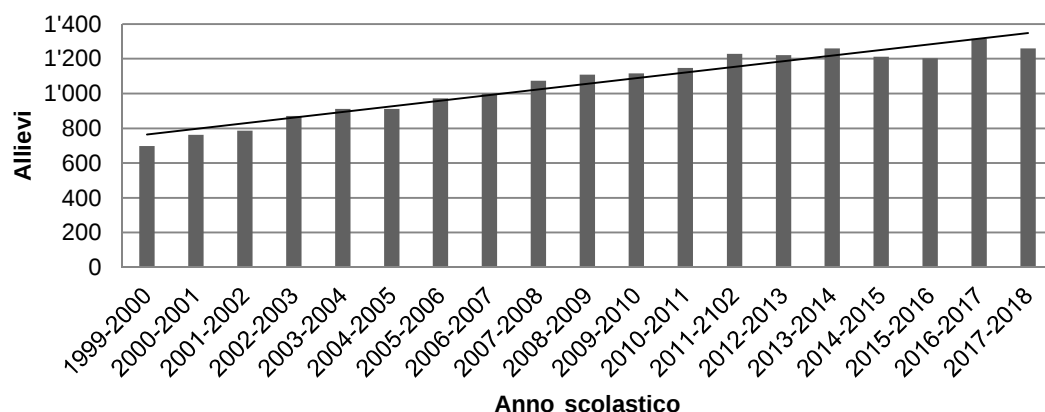
LA SCUOLA CANTONALE DI COMMERCIO OGGI

La SCC è stata fondata nel 1895 come scuola superiore di commercio con obbiettivi inizialmente professionali. Pochi anni dopo, nel 1912, la Legge cantonale sull'insegnamento professionale ha attribuito alla SCC anche il compito di preparare gli allievi agli studi commerciali universitari.

Da oltre un secolo i licenziati dalla scuola possono dunque proseguire gli studi universitari o intraprendere una carriera professionale in ambito commerciale. L'attestato cantonale di maturità commerciale, che certifica una formazione a carattere liceale molto apprezzata dal mondo del lavoro, dà ampio accesso a facoltà universitarie svizzere e straniere e, generalmente dopo un anno di pratica, a dipartimenti delle scuole universitarie professionali. A sua volta, l'attestato federale di capacità del settore commerciale, che gli allievi ottengono parallelamente all'attestato cantonale di maturità commerciale dal 2015, permette di ottenere un titolo professionale federale di tutto rispetto.

La SCC è attualmente la scuola media superiore più grande del Cantone, con poco meno di 1'300 allievi, 62 sezioni e 150 insegnanti (corrispondenti a circa 90 unità a tempo pieno). Come in passato, la scuola continua a occupare un posto di rilievo nel panorama della formazione in Ticino. Il grafico 1 mostra l'evoluzione del numero di allievi che hanno frequentato la SCC negli ultimi vent'anni. Dopo il 2011 il totale degli iscritti alla scuola si è stabilizzato, oscillando attorno alle 1'200-1'300 unità.

Grafico 1 – evoluzione del numero di iscritti alla Scuola cantonale di commercio (SCC) di Bellinzona, 1999-2018.



Nel 2011 si è reso necessario adeguare il curriculum formativo della SCC alle nuove disposizioni federali in ambito di formazione professionale. La griglia oraria è stata modificata in modo da soddisfare le esigenze della legislazione nazionale, continuando al contempo a garantire il riconoscimento universitario della maturità commerciale cantonale. Si è giunti così anche ad introdurre l'ottenimento del doppio titolo, la prima volta per gli allievi che hanno terminato nel 2015. Nella nuova griglia sono state introdotte attività di pratica professionale (gli allievi svolgono 14.5 ore di parti pratiche; 5.5 ore in I classe, 4.5 in II e 5 ore in III). Contrariamente a quanto avviene in altri istituti del Cantone, che sono affiancati in questo ambito dall'organizzazione del mondo del lavoro di riferimento, queste attività si svolgono interamente all'interno della SCC facendo affidamento a un retroterra di conoscenze e di competenze costituito accuratamente all'interno del corpo insegnante negli scorsi anni.

Per far fronte all'aumento dei compiti direttivi dovuto all'alto numero di allievi e docenti, nel 2014 è stata potenziata la direzione, grazie alla nomina di un terzo vicedirettore.

Quanto alle esigenze logistiche, allo scopo di mettere a disposizione gli spazi didattici per lo svolgimento delle pratiche professionali, il blocco C dello stabile Torretta, ex. sede dell'Ufficio di statistica, è stato ristrutturato e al suo interno sono state create delle aree di lavoro specifiche per queste attività. Più in generale, sempre in ambito logistico, si ricorda che nel corso del mese di aprile del 2018 il Gran Consiglio ha concesso un credito di 13'348'750 franchi per l'ampliamento della SCC, per la posa di una palestra provvisoria nel comparto Torretta e per la ristrutturazione dello stabile 'Torretta' blocco D+P (cfr. Messaggio n. 7472 del 20 dicembre 2017). La porzione dello stabile 'Torretta' attualmente occupata dalla SCC – 50 aule a 25 posti, 7 aule a 15 posti e 14 laboratori – non è infatti più sufficiente per lo svolgimento di tutte le lezioni, comprese quelle di educazione fisica.

LE RICHIESTE DELLA MOZIONE

Come asserisce anche il mozionante, la SCC di Bellinzona è una scuola di successo e di qualità. Non si concorda invece su alcune valutazioni espresse nell'atto parlamentare in relazione a quelli che vengono definiti problemi strutturali, organizzativi e di gestione.

I problemi strutturali, ovvero logistici, sono stati finora affrontati pianificando l'ampliamento ed adottando soluzioni transitorie efficaci e dignitose. Le misure transitorie saranno ovviamente abbandonate una volta i lavori di ampliamento conclusi.

Dal punto di vista organizzativo e gestionale la SCC dispone di organi direttivi e amministrativi adeguatamente dimensionati e potenziati proprio in ragione delle dimensioni dell'istituto. Ad esempio, per quanto riguarda l'infrastruttura e i servizi informatici, la scuola usufruisce ormai da tempo di risorse dedicate che forniscono supporto alla direzione, al settore amministrativo e alle attività di insegnamento/apprendimento. Restando sempre nell'ambito della gestione e dell'organizzazione, il ristorante scolastico, sebbene sia uno dei più frequentati del Cantone data la qualità del servizio offerto, dispone di un margine di accoglienza che gli permette di rispondere a un ulteriore aumento del numero di utenti.

Analogamente la questione dei trasporti e dei tempi di percorrenza non è ritenuta così problematica come affermato nell'atto parlamentare; una volta aperta la galleria di base del Monte Ceneri Bellinzona sarà raggiungibile dal Sottoceneri con tempi di trasferimento più vantaggiosi di quelli attuali.

Contrariamente a quanto preteso dalla mozione, un istituto scolastico di grandi dimensioni non pone necessariamente e inevitabilmente evidenti problemi di gestione. La realtà della SCC mostra che risorse e accorgimenti gestionali adeguati permettono a questo istituto del settore postobbligatorio, unico nel suo genere, di svolgere efficacemente il proprio compito. D'altra parte, la SCC non rappresenta per le sue dimensioni un'eccezione: esistono in effetti altri istituti a circondario unico nel settore professionale che ospitano un numero equivalente o maggiore di studenti, i quali oltretutto propongono una paletta di offerte formative più variegata rispetto a quella della SCC. Il confronto con le dimensioni e i modelli organizzativi delle scuole medie non risulta qui pertinente, date le diverse caratteristiche degli allievi e dell'impostazione del settore medio e del settore postobbligatorio.

CONCLUSIONI

Alla luce delle osservazioni fin qui formulate uno sdoppiamento della SCC non appare necessario.

Innanzitutto, rispetto alle questioni logistiche, la mozione è del tutto intempestiva, poiché i lavori di ampliamento dell'istituto, da tempo pianificati, sono iniziati nelle scorse settimane. Secondariamente l'efficacia di una misura quale lo sdoppiamento dell'istituto è tutta da dimostrare. L'atto parlamentare si fonda in effetti sul presupposto che quest'operazione sia in sostanza neutra e permetta di creare una copia sottocenerina della scuola; in realtà, la misura proposta consiste in un dimezzamento dell'attuale istituto bellinzonese e nella creazione di un nuovo istituto sottocenerino.

Come osservato dall'atto parlamentare la SCC è caratterizzata da una propria specificità, consolidata e adattata nel tempo. La misura proposta dalla mozione interferisce con questa situazione di equilibrio, senza offrire garanzie. A fronte di questo rischio, la situazione attuale è da preferire.

Si osserva infine che se i presunti problemi logistici, amministrativi e gestionali della SCC fossero davvero così acuti come sostenuto nella mozione, mal si concilierebbero con il successo dell'istituto, riscontrabile sia attraverso la significativa crescita del numero degli

allievi negli ultimi vent'anni, sia dal tangibile riconoscimento del mondo del lavoro che attinge costantemente dal bacino degli allievi licenziati dalla scuola.

Considerate le argomentazioni fin qui esposte, il Consiglio di Stato invita il Gran Consiglio a respingere la mozione.

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Claudio Zali

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 12 marzo 2018

MOZIONE

Per uno sdoppiamento della Scuola cantonale di commercio (SCC): creare una seconda sede nel Sottoceneri

del 12 marzo 2018

La Scuola cantonale di commercio (SCC) è sicuramente una scuola che può vantare una storia prestigiosa nell'ambito delle istituzioni scolastiche cantonali.

Essa è riuscita, nella sua lunga storia, a combinare una doppia esigenza: riuscire a dare agli studenti una formazione di qualità in ambito commerciale e permettere che questa formazione, per chi lo volesse, aprisse poi altre porte rispetto a quella professionale, in particolare quella di una carriera universitaria.

È questo duplice aspetto, soprattutto in questi ultimi due decenni caratterizzati da sempre maggiori difficoltà sul mercato del lavoro (in particolare per i giovani), che ha fatto la "fortuna" della SCC. Infatti questo tipo di scuola ha l'enorme vantaggio di poter ritardare fino ai 18-19 anni la scelta definitiva verso gli studi: una via che, ad esempio, il Liceo impone molto prima. Da alcune inchieste sembrerebbe che quasi la metà degli studenti della SCC opta per degli studi universitari.

La riforma della SCC, avvenuta pochi anni fa, non ha mutato l'equilibrio della scuola, pur avendo potenziato, su richiesta delle autorità federali, la parte relativa alla formazione professionale.

Possiamo quindi affermare che la SCC continua oggi a rappresentare un'alternativa estremamente valida per i giovani che, alla fine delle medie, non hanno ancora scelto in modo definitivo se seguire la via professionale o quella degli studi universitari.

Questa qualità, come detto, ha spinto la SCC verso una forte espansione. Basteranno qui pochi dati per illustrare il fenomeno. Nell'anno scolastico 1997-1998 la SCC era frequentata da 680 studenti distribuiti in 34 sezioni, circa 20 anni dopo, nell'anno scolastico 2015-2016, la SCC era frequentata da 1'212 studenti suddivisi in 63 sezioni. Attualmente la SCC conta circa 150 docenti. Tutti questi dati sono in costante aumento anche negli ultimissimi anni.

A più riprese la SCC è stata confrontata con problemi strutturali; per questo a più riprese, man mano che l'istituto si sviluppava, sono stati ammodernati e ingranditi gli spazi. Va notato, a questo proposito, che i problemi di spazio della SCC sono legati al fatto che, nella stessa struttura, trovano posto anche altri istituti di formazione, in particolare la Scuola superiore alberghiera e del turismo (SSSAT) e la Scuola specializzata superiore di economia (SSSE): le tre scuole formano infatti l'Istituto cantonale di economia e commercio. Anche per questo, da poco tempo sono iniziati i lavori per ingrandire nuovamente la struttura della SCC e permettere di superare gli ormai cronici problemi di spazio.

Pur alla luce di queste ultime indicazioni, non vi sono dubbi che l'organizzazione della SCC pone una serie di problemi legati proprio alle sue dimensioni: una scuola media superiore con oltre 1'2000 allievi e più di 150 docenti è una scuola che pone evidenti problemi di gestione (sia dal punto di vista didattico sia da quello amministrativo) e una serie di problemi collaterali non trascurabili (pensiamo al problema dei trasporti, della mensa, ecc.). Tutte questioni che nemmeno un allargamento degli spazi a disposizione della scuola potrà risolvere.

Questo tipo di riflessioni sono già state fatte, a più riprese, per altri ordini di scuola (pensiamo alle scuole medie), poiché, giustamente, si ritiene che scuole eccessivamente sovradimensionate pongano problemi che possono cronicizzarsi.

Alla luce di queste considerazioni, **con la presente mozione si chiede al Consiglio di Stato di studiare e approfondire la possibilità di sdoppiare la SCC, creando una seconda sede nel Sottoceneri**, anche tenendo conto del fatto che circa la metà degli allievi che frequentano la SCC provengono proprio dal Sottoceneri (la lunga trasferta sicuramente scoraggia alcuni studenti, per cui una sede più vicina potrebbe favorire la frequentazione della scuola).

Matteo Pronzini